

La maggior parte dei bambini e ragazzi frequenta le scuole elementari e medie nel territorio di appartenenza, mentre a partire dalle scuole superiori, una buona parte si sposta dal proprio quartiere. Il livello di studio dei ragazzi è abbastanza alto: una buona percentuale dei ragazzi frequenta le scuole superiori, chi ha concluso il ciclo della scuola secondaria di secondo grado frequenta l'università.

La frequentazione di gruppi di amici, sia ragazzi che famiglie, non beneficia molto della presenza della presenza di centri di aggregazione ed è resa più complicata dalla scarsa mobilità autonoma dei ragazzi, specialmente fra quartieri diversi. Le cerchie di amici nascono soprattutto intorno alle scuole frequentate per vicinanza abitative; la diretta conseguenza è che l'esperienza scout è per alcuni motivo di frequentazioni anche al di là dell'attività, ma in un numero ristretto di casi. Le ragazze ed i ragazzi del gruppo scout hanno una sensibilità e consapevolezza del civismo abbastanza viva, ma spesso è vissuta con poco protagonismo ed iniziativa; un motivo è che spesso tendono ad evidenziare criticamente alcuni problemi, senza reputarsi capaci di poter cambiare la realtà che vedono e vivono. Riconoscono nei capi un esempio positivo, una passione autentica su cui si interrogano e di cui si giovano.

Il tempo per lo svago è ritagliato soprattutto dal tempo per l'impegno scolastico ed universitario. Come tutta la loro generazione, l'uso dei dispositivi assorbe gran parte di questo tempo, pur sottolineando impegno in attività sportive e sociali in una parte di loro

L'essenzialità fa parte del vissuto di ognuno, ma anche in questo caso, pensiamo si possa concretizzare più fortemente di quanto di fatto osserviamo. La cura di ciò che appartiene personalmente e alla sestiglia, alla squadriglia ed in genere alle unità merita sicuramente un grande passo in avanti. Avere cura e custodire i luoghi [cura del bello] ed i materiali che ci appartengono è un gesto di rispetto verso i luoghi fisici e verso i valori scout: in un tempo di eccessi, questo aspetto merita tutta la nostra attenzione.

1.2 Parrocchia

Come Gruppo, pensiamo di riuscire a garantire una buona e viva presenza; ci sentiamo inseriti nella realtà parrocchiale e siamo aperti alle esigenze ed alla chiamata della nostra comunità ecclesiale, specialmente nella liturgia e nell'organizzazione di eventi (Feste Liturgiche, Festa Patronale). La partecipazione è molto legata alle attività Scout; si registra infatti minor affluenza nelle occasioni svincolate dalle attività di unità o di Gruppo, anche perché, in mancanza di attività scout, molti non-parrocchiani preferiscono frequentare le proprie Chiese di appartenenza. Emerge la necessità di partecipare alla vita parrocchiale come presenza viva. Solo una parte dei bambini del Gruppo frequenta il catechismo presso la parrocchia Cattedrale.



Del resto emerge una crescente complessità nella proposta di pastorale giovanile: ci sembra che alcune proposte rimangano fini a sé stesse, che manchi il passaggio che le possa trasformare in esperienze con un seguito, con un percorso a lungo termine.

Si prospetta un percorso di avvicinamento al gruppo Caritas, avviato con le raccolte alimentari presso i supermercati di zona già effettuate.

La nostra è sicuramente una realtà particolare, ci chiediamo se una definizione più chiara e programmatica possa essere d'aiuto. Crediamo che il gruppo scout non debba essere un patrimonio alternativo, ma terreno di inclusione ed integrazione.

Con l'arrivo della pandemia, siamo stati chiamati ad animare la messa del sabato alle 18.30 come parte protagonista; reputiamo questa un'occasione da coltivare e da cogliere con impegno. Le branche superiori possono animare i canti con la chitarra ma è probabile che gli impegni legati alle uscite condizionino la nostra presenza costante.

2. ANALISI DELL'AMBIENTE INTERNO

2.1 Gruppo Roma 2

Numero censiti 2020/21: 64 F 54 M tot: 118

provenienza: 57% La Storta, 16% la Giustiniana, 27% altro (Ogliata, Isola Farnese, Cesano, Osteria Nuova)

Il Gruppo ROMA 2 negli ultimi anni ha avuto una crescita numerica sedi notevole significato, segno dell'interesse del quartiere e di quelli limitrofi. Il territorio è in espansione ed i Gruppi Scout sono molto pochi. La crescita numerica conferma la percezione positiva dello Scoutismo, che ancora rappresenta un richiamo importante.

Al momento della scrittura del PEG abbiamo in totale 113 bambini/ragazzi in lista d'attesa.

Il Gruppo ha cercato di rispondere alle richieste di ingresso e pertanto le unità si sono ampliate molto, quasi ai limiti della sostenibilità. Basti pensare che quest'anno con l'ingresso del nuovo noviziato, la branca R/S è composta da



circa 30 persone. Le prossime Partenze sono previste per fine 2021-2022. Consideriamo la presenza di unità numerose una ricchezza, sicuramente un'opportunità per tutti. Ci chiediamo come affrontare adeguatamente quest'andamento anche relativamente al numero dei capi di Comunità Capi impegnati nelle varie unità. L'importante è che l'ampliamento quantitativo vada di pari passo con la qualità della proposta, con attenzione particolare alla Progressione Personale Unitaria.

2.2 Famiglie

In genere le famiglie seguono con attenzione l'educazione dei figli e si rendono disponibili a condividere con i capi i valori, le scelte e gli impegni loro richiesti, anche se notiamo che il grado di interesse alle attività Scout ed alla partecipazione non è prioritario rispetto ad altre attività extra scolastiche.

Il rapporto con i genitori mette in gioco moltissime energie. Reputiamo buono il confronto e la correttezza reciproca. Ottenere la fiducia dei genitori richiede un'attenzione ai singoli ragazzi e ragazze, ma anche la necessità di confrontarsi sul senso educativo della proposta. Il gruppo scout presuppone oltre ad una frequenza oggettiva, anche una condivisione del significato delle esperienze proposte; spesso questo interroga sia capi che genitori e riteniamo importantissimo mantenere vivo lo scambio fra queste parti. E' sempre del resto fondamentale tener fede al metodo scout per il raggiungimento degli obiettivi desiderati: ai genitori che scelgono questo percorso per i propri figli chiediamo di interrogarsi, ma di fidarsi e di accoglierlo nella sua interezza. Esistono situazioni di difficoltà economica e familiare che vogliamo accogliere con disponibilità e attenzione. La presenza dei genitori è buona e riconosciamo in loro una realtà aperta alla proposta scout, utile alla crescita dei loro figli.

Riscontriamo una discreta partecipazione alle attività dedicate ai genitori soprattutto per le branche L/C ed E/G. I genitori della comunità di Clan, invece, tendono a considerare la scelta di seguire il percorso scout come autonoma e di conseguenza la vivono con minor presenza.

Riscontriamo l'esistenza di occasioni di incontro e convivialità al di fuori del Gruppo Scout, fra ragazzi e genitori soprattutto nella fascia di età E/G e R/S.

Le famiglie del nostro gruppo scout sono in gran parte benestanti. Le ragazze ed i ragazzi godono quindi di molte opportunità esperienziali, di svago e di crescita, oltre l'impegno scolastico. A questo si affianca la necessità di organizzare il proprio tempo e le priorità, non sempre di facile gestione.

2.3 La Comunità Capi

La Comunità Capi si compone, al momento, di 15 capi: 11 uomini e 4 donne.

3 capi in L/C

3 capi in E/G

4 capi in R/S

2 Capi Gruppo

2 AE

2 capi supporto al Gruppo: 1 referente della base Scout La Valletta, 1 capo di supporto ai Capi gruppo

A livello anagrafico le fasce di età ricoperte risultano abbastanza eterogenee - dai 23 ai 54 anni, con maggior numero di persone di età superiore ai 40 anni.

2.3.1 Formazione Capi

Al momento abbiamo:

- 5 CAPI in attesa di CFA,
- 1 AE senza iter di formazione
- 9 capi brevettati

L'ingresso di nuovi componenti nell'anno 2019/2020 ha consentito una maggior stabilità numerica; si tratta in particolare di genitori già presenti nel Gruppo per via dell'iscrizione dei propri figli e/o di capi rientrati dopo un periodo di assenza.

Questo aspetto merita una riflessione in termini di progettualità e di dinamiche interpersonali: il notevole ricambio ha evidenziato la necessità di curare molti aspetti della vita della Co.Ca. attuale, attraverso la progettazione, la formazione permanente e la condivisione comunitaria. Crediamo opportuno evitare che capi e figli si ritrovino nella stessa unità.

2.3.2 Criticità

Il tempo per il servizio rimane una questione nodale e il servizio rimane impegnativo in termini di energie e fatica. Dato il numero delle riunioni e i

ritmi che vengono sostenuti, crediamo che le riunioni di Co.Ca. e quelle di Zona ne abbiamo risentito in termini di partecipazione.

Di sicuro la Co.Ca. risente della poca presenza di capi anagraficamente giovani e del mancato ingresso di alcuni dei partenti degli ultimi anni: nell'ultimo triennio abbiamo avuto 11 partenze a fronte di solo 3 ingressi nel Gruppo.

Nell'ultimo anno 2 ragazzi sono usciti dal Clan senza prendere la Partenza. A tale proposito sarà necessario un approfondimento sull'incisività della proposta nella branca R/S, non solo in termini di ingresso nel Gruppo ma soprattutto riguardo l'impegno "al servizio" come scelta imprescindibile della Partenza. Il servizio deve cambiare la realtà in cui viviamo, non è un passatempo né un hobby senza impegno

Nelle dinamiche di CoCa questi i problemi riscontrati:

- 1) dinamiche difficili, recuperare/costruire fiducia reciproca, dimensione comunitaria,
- 2) carenza di ascolto/dialogo, tendenza ad irrigidirsi sulle posizioni personali,
- 3) necessità di condividere questioni motivazionali e di contenuto, affrontare l'elaborazione in termini programmatici,
- 4) valorizzare il Percorso Unitario,
- 5) esigenza di sperimentare modalità di lavoro agili, capaci di valorizzare ognuno senza perdere di vista la sintesi e la questione del tempo.

A tal proposito, la Co.Ca. ha chiaramente espresso di voler rendere il lavoro di questo progetto educativo snello e fruibile in breve tempo.

2.4 Base Scout "la Valletta"

La gestione della Base Scout, iniziata con la firma del comodato d'uso nel dicembre del 2013 da parte della Diocesi di Porto Santa Rufina per l'utilizzo del terreno adiacente al Centro Pastorale Diocesano, è giunta al 7° anno vedendo in questi anni un costante aumento nella fruizione delle diverse associazioni Scout, sia italiane che estere.



Sono circa 26.600 gli Scout ospitati nel corso di questi anni con una media per anno di circa 4.000 presenze registrando 6.008 presenze nel 2018 e 5.685 nel 2019.

La Base è gestita da una Pattuglia composta attualmente di 9 persone, fra queste 3 hanno anche un servizio educativo in Gruppo, 3 sono censiti come servizio a supporto del Gruppo, e 4 sono volontari non censiti. Presso la base prestano servizio alcuni R/S sia del gruppo che di altri gruppi delle zone limitrofe.

La Base dal 2015 fa parte della Comunità Basi Agesci (CBA) che ha lo scopo di riunire le strutture di ospitalità riconosciute dall'AGESCI. In tal senso cogliamo questa come un'occasione di scambio, confronto e arricchimento con chi, in altre realtà territoriali, svolge questo importante servizio di accoglienza per i ragazzi.

La Pattuglia della Base usufruisce da due anni di una formula assicurativa ad hoc, parallela a quella associativa, a favore anche di volontari non censiti, e copertura per eventuali rischi correlati.

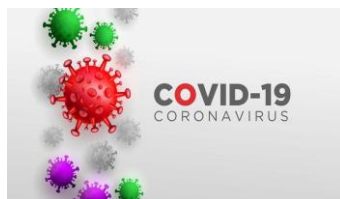
La responsabilità della Base resta comunque in capo al Gruppo Roma 2, nello specifico alla Co.Ca., che garantisce la presenza di almeno un capo all'interno della Pattuglia. Spetta quindi ai Capi Gruppo la responsabilità legale che la gestione di questa attività comporta.

Il progetto di sviluppo della Base – sempre supportato dalla nostra Comunità Capi - ci porta a riconoscere alla Base una propria identità ed autonomia di gestione da far rientrare nell'ambito della Comunità MASCI "Roma 25 La Storta", recentemente costituita.

La Valletta è sempre una risorsa preziosa per la logistica della vita all'aperto delle unità e come opportunità di pratica della fratellanza scout.

2.5 ... e la Pandemia?

L'attuale situazione che viviamo ha avuto ripercussioni anche sulle attività Scout. Crediamo fortemente di doverci impegnare per inventare nuove strade e proseguire la nostra proposta educativa nel rispetto della collettività ma anche come risposta ai



bisogni dei ragazzi essendo l'unica alternativa reale che continua a offrire un percorso educativo ai ragazzi.

Le considerazioni che abbiamo fatto a tal proposito sono le seguenti:

- nonostante siano sempre connessi, hanno manifestato ormai insofferenza alle attività a distanza se non dosate e calibrate;
- hanno vissuto la fatica di isolarsi a casa, posto dove un adolescente di solito cerca di stare il meno possibile;
- hanno accolto bene tutte le possibili esperienze in presenza seppur con tante limitazioni;
- hanno dato segnali positivi in seguito a proposte incisive, hanno mollato la presa dove non c'era sufficiente coinvolgimento;
- stanno imparando ad affrontare l'imprevisto?
- le difficoltà socio-economiche del momento e il cambiamento nello stile delle attività non sembrano aver influito negativamente sulle nuove iscrizioni.

Per quanto riguarda i genitori:

- ci hanno dato sostanzialmente fiducia, con criticità più concentrate in Clan,
- hanno manifestato interesse all'idea che lo Scoutismo sia una delle poche esperienze concesse seppur con le limitazioni del momento.

Per quanto riguarda i capi:

Non è stato facile gestire decisioni insieme sia per le diverse visioni della situazione sia per la difficoltà di immaginare una nuova modalità di vivere lo Scoutismo. La Comunità Capi ha comunque lavorato molto per trovare punti d'incontro e scelte che abbiano come sempre al centro i ragazzi e, oggi più che mai, la massima prudenza e attenzione durante lo svolgimento delle attività che proseguono nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Covid-19.